



**CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DELL'AQUILA**  
COMMISSIONE ESCURSIONISMO  
"IN ... MONTAGNA" con il C.A.I. dell'AQUILA

## Un Bollettino dedicato a F. De Marchi



L'ultimo numero del Bollettino ha pubblicato per i soci e gli amici della montagna, gli atti del convegno dedicato a Francesco De Marchi organizzato nel maggio 2005.

Oltre ai saggi di A.Clementi, A. Lucrezi, A. Liberati, D. Alessandri e C. Tobia, viene presentata un'interessante trascrizione di una preziosa cinquecentina edita in Aquila dal Cacchio, nella quale il De Marchi descrive la festa che Margarita d'Austria gli "commissiona" per la venuta all'Aquila del Fratello Giovanni d'Austria, comandante della flotta cristiana a Lepanto. Viene riproposto in copia anastatica, il volumetto edito nel 1973 contenente la relazione

dell'ascensione compiuta dal De Marchi alla vetta del Gran Sasso e la descrizione dell'esplorazione della grotta a Male.

Al Bollettino è allegato anche un DVD sul quale Marco Gialloreti della "Otto e 1/2", ha trasferito, senza alcun restauro, il primo documentario che Alfonso Lucrezi aveva girato nel 1973 con una 8mm. (Bimar)



### Francesco De Marchi

(primo sul Monte Corno)  
19.08.1573

Arriva a L'Aquila con Margherita d'Austria, e s'innamora di quel Monte che vede alto all'orizzonte.

Non è più giovane quando mette piede sull'inviolata cima che resterà legata al suo nome e a quello di un cacciatore.

A imperitura memoria di quel lontano giorno, il CAI aquilano li ricorda, con un pilastro roccioso, posto sull'amenissimo luogo, antistante il Forte Spagnolo che guarda incantato: l'eterno "Monte Corno".

(Filippo Crudele, L'Aquila 19.11.06)

### UN INCONTRO DIBATTITO DEDICATO ALL'EDITORIA E LETTURA

Lo scorso 23 aprile, si è celebrata la 12ª Giornata mondiale del libro e del diritto d'autore, promossa dall'UNESCO e dalla sua Commissione nazionale italiana.

In concomitanza con tale evento, che rappresenta per le biblioteche un'occasione di promozione e visibilità dei loro servizi e attività, oltre che di riflessione e confronto per i bibliotecari e gli altri professionisti del mondo del libro, la Biblioteca della montagna del CAI Sezione dell'Aquila, è stata aperta tutto il giorno e sabato 21 aprile è stato organizzato, dal socio Valter De Santis, nostro bibliotecario, un interessante incontro-convegno dal titolo:

#### ALPINISMO E MONTAGNE, EDITORIA E LETTURA: esperienze a confronto.

Protagonisti della serata dedicata alla letteratura di montagna: Davide Adacher, Sandro Cordeschi, Filippo Crudele, Filippo Di Donato, Lorenzo Revojera, Bruno Sabatini e Patrizia Tocci. Alcuni fra questi oltre ad essere soci del GISM (Gruppo Italiano Scrittori di Montagna) sono stati vincitori di prestigiosi premi letterari aventi per tema la montagna. L'iniziativa si è svolta con il patrocinio del CAI Abruzzo, della Sezione Abruzzo dell'AIB rappresentata dalla Presidente Elpidia Marimpietri e del Club UNESCO dell'Aquila rappresentato dal Presidente Angelo A. Tatafiore.



### INSIEME DOPO 50 ANNI

Giuseppe Marsella della Sezione del CAI di Sora ci ha inviato una foto scattata 50 anni fa davanti al Santuario della Madonna del Canneto, in occasione dell'escursione effettuata il 30 giugno 1957.

#### Il CAI di Sora incontra il CAI dell'Aquila.

Ricordiamo ai Soci che il 1° luglio sarà organizzata insieme con il CAI di Sora e di Frosinone, una escursione al Parco Nazionale d'Abruzzo-Molise-Lazio.

(Tra i soci aquilani: Francesco Speranza)

**Partecipate**

## QUALE SPIEGAZIONE ?

Quando, a settembre scorso i modelli della NOAA, NASA ed infine delle READING, iniziarono a mostrare le proprie tendenze climatiche per i mesi da ottobre 2006 a marzo 2007, la maggior parte di noi meteo appassionati, che si sa abbiamo tutti tendenze nivofili, urlammo ad una stagione da bomba bianca. Perché. Ma certamente perché l'inverno che stava alle porte, mostrava già da novembre le prime manovre fredde che si fossero accentuate in maniera eclatante nei mesi di dicembre e gennaio. Masse d'aria veramente glaciali, che dalla Scandinavia, dalla Russia e anche dalla lontana Siberia, si sarebbero gettate nel Mediterraneo tramite situazioni di basse pressioni "retrograde" balcaniche.

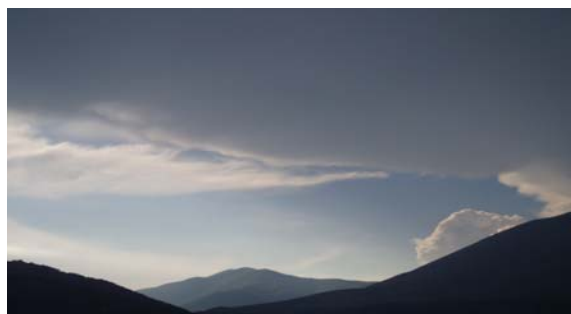
E come non dargli ragione: visto il trend che si erano vissuti da qualche inverno a questa parte... Poi invece qualcosa non aveva funzionato in ottobre quando, è vero come di consuetudine avere la cosiddetta "ottobrata", ma per chi se ne intende, si era aperta una figura barica, tra la Spagna e il Marocco, che faceva sì che l'anticiclone sub tropicale o come si dice in gergo "il Gobbo di Algeri" si innalzasse in ambito euro-mediterraneo, in una situazione diciamo, di semipermanenza.

Nei primissimi giorni di novembre una discesa di aria fredda da Nord-est, ma di durata di due giorni, portò una spruzzata di neve fino a quote basse su molte zone dell'Abruzzo. Ma nel contesto di poi, il signor "Gobbo" tornò nuovamente in scena, ancora più convinto.

E così è passato l'inverno 2006-2007; fino a circa il 20 gennaio, quando proprio il 18 o 19 la temperatura, qui a Capestrano ha toccato i 22°C di massima. Stessa cosa più o meno a L'Aquila. Dopo di che c'è stato qualche giorno tra il 22 e il 26 di gennaio sempre, in cui una furiosa "Rodanata" (aria fredda da nord-ovest), ci ha fatto capire che comunque sia eravamo in inverno, con modeste neviccate dai 600 metri in su. Il nostro Campo Imperatore ad esempio, fu spazzato in una maniera incredibile dal vento, addirittura pulendolo per tanti tratti e spazi. Febbraio poi, mite anch'esso, ha avuto più una risposta del cosiddetto "flusso zonale", e cioè aria trasportata da venti miti atlantici. E così via fino ad oggi, oramai alle porte della primavera (sto scrivendo che è il 18 marzo). Perché tutto questo?. Come mai il fantomatico inverno 2006-2007 sarà ricordato come quello più caldo degli ultimi 200 anni?. O, come meglio potremmo dire, come "l'anno senza inverno"?. Almeno sul nostro stivale e su buona parte dell'Europa. Si è parlato tanto e in questi mesi scorsi ancora di più se ne è discusso, tanto che ad un certo punto la questione dell'inverno pazzo era diventato un caso da terrorismo mediatico del cosiddetto "global warming" e delle sue conseguenze causate dai gas serra e dalle emissioni di CO2 nell'atmosfera libera per causa dell'uomo. In

parte ciò è vero, inutile negarlo, ma non credo che lo sia stato per l'inverno appena trascorso. L'indice NAO (North Atlantic Oscillation) di quest'anno è stata altamente positivo con un anticiclone dinamico, quindi con alte pressioni nelle basse e medie latitudini, e con ciclogenesi più che altro concentrate tra Canada e Groenlandia, a ruotare come trottole impazzite con valori molto bassi, dell'ordine anche dei 940 mb. Colpo dell'effetto serra?. Forse sì, ma non so fin dove... Ma nessuno aveva ipotizzato un altro fattore molto importante: EL NINO. Cos'è EL NINO?. Non è altro che il surriscaldamento delle acque del Pacifico di fronte al Perù, che avviene ogni tre anni all'incirca. Dopo la torrida estate del 2003, ci è toccato (e questo a tutto il pianeta) EL NINO di nuovo, ma in un contesto diverso, tra fine autunno ed inverno. Questo fenomeno porta anomalie in tutto il pianeta, riscaldando più che altro le acque degli oceani e e dei mari dell'emisfero settentrionale, facendo sì che si raffreddino quelle dell'emisfero sud. Tant'è vero che mentre noi eravamo alle prese con il potente anticiclone africano, nei giorni intorno al Natale, in Australia in piena stagione estiva, stava nevicando anche a quote collinari!. Oltretutto il Pacifico è là!. Ed il fatto, sembra proprio questo: ogni volta che il famigerato "bambinello" (simpatico soprannome de EL NINO) si crea, noi italiani e buona parte del Mediterraneo, siamo alle prese con queste alte pressioni, che dal cuore del deserto del Sahara, sale. A questo punto viene da chiederci, come sarà il tempo nei prossimi mesi?. Intanto EL NINO è finito già da qualche settimana e dovrebbe iniziare la NINA, il raffreddamento delle stesse acque del Pacifico. Posso con certezza dire che nei prossimi giorni (oggi ripeto è il 18 marzo) ci sarà una grossa calata artica che si porterà dal Polo al Mediterraneo, portando piogge e neviccate a quote basse specie sul centro Italia, con correnti prima da Nord-Ovest (dalla parte del Rodano) e poi probabilmente da Nord-Est (dalla parte della bora). Come sarà?. Difficile dirlo; quando leggerete questo articolo...lo sapremo già. Ed è importante; nessuno di noi è in grado di fare previsioni a lunga scadenza, a volte potrebbe bastare una insignificante collina, senza nome, a stravolgere una previsione.

a cura di Thomas Di Fiore - CAI L'Aquila  
Socio fondatore dell'Ass. Meteorologica Aquilana  
"AQ CAPUT FRIGORIS"



## Una passione “ Particolare” di Carlo Iacovella (CAI di Guardiagrele)

Alcuni anni fa, quando insegnavo a Giuliano Teatino (Chieti), nel parlare a scuola della montagna, un ragazzo di nome Davide mi raccontò di suo nonno che andava in montagna e che aveva messo una targhetta in metallo su una cima, ma, quello che mi incuriosì di più fu che aveva delle foto di quel periodo.

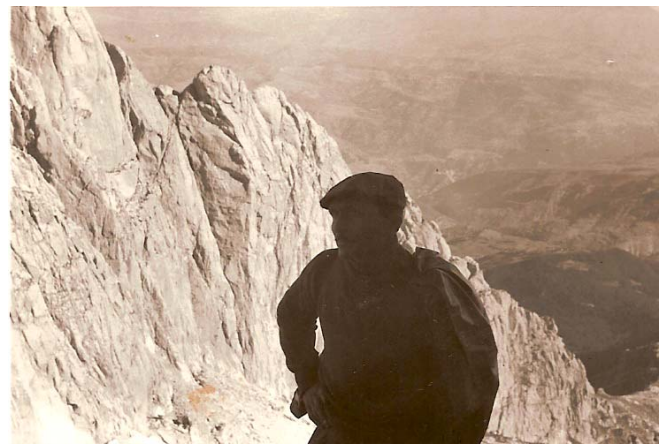
Questo, naturalmente mi ha fatto scattare il desiderio di portarmi a far vedere al più presto tale materiale. Così, dopo qualche giorno, riuscii nell'intento di visionare queste foto eseguite nel 1960 e riguardanti soprattutto la cima del Gran Sasso il Monte Corno. Nel frattempo cambio diverse altre scuole, gli impegni sono vari e per questo motivo le cose vanno nel dimenticatoio o rinviate per mancanza di tempo. Ma, qualche settimana fa, ho avuto modo di rivedere Davide e così nel tornarmi tutto alla mente mi è venuta l'idea di scrivere qualcosa a riguardo e inviare il tutto alla Sezione C.A.I. dell'Aquila per una sua eventuale pubblicazione.

Ho preso appuntamento a casa sua per rivedere quelle foto e incontrare anche i suoi famigliari. Dall'incontro ho avuto la possibilità di conoscere che il nonno Farinacci Alfonso era nato a Rosciano il 11-07-1917 e che questa “ passione “ per la montagna gli era venuta dopo essere tornato dalla miniera in Belgio. Allora, abitava e lavorava a Chieti, e un suo amico di nome Luciano, maestro muratore, lo aveva coinvolto nei fine settimana in queste escursioni in montagna.

In questo modo, dalla documentazione allegata è possibile osservarlo mentre sale sul Corno grande, modella una roccia della vetta per sistemare la targhetta metallica raffigurante una Santa e insieme agli amici.

Inoltre, le altre immagini panoramiche sono importanti perché ci permettono di osservare la situazione ambientale di cinquanta anni fa e fare i raffronti con i cambiamenti avvenuti.

Personalmente sono stato sul “Corno Monte” tre volte di cui l'ultima nell'82, per questo motivo la mia curiosità, quella dei suoi familiari e spero quella di altri è quella di conoscere se questa immagine è ancora lì.



## ATTIVITÀ LUGLIO

### 1 – DOMENICA

#### INTERREGIONALE

Escursione PNAML

Insieme dopo 50 anni le Sezioni CAI di

**Frosinone – Sora - L'Aquila**

Difficoltà EE

### 8 – DOMENICA

**Parco Nazionale Gran Sasso – Laga**

**Monte Camicia**

Difficoltà EE

### 15 - DOMENICA

**Parco Nazionale della Maiella**

**MONTE ACQUAVIVA**

**In collaborazione con il CAI di Popoli**

Difficoltà EE

### 21 - SABATO

**Parco Nazionale Gran Sasso Laga**

Escursione naturalistica al ghiacciaio più meridionale d'Europa

Difficoltà EE

### 28 SABATO – 29 - DOMENICA

**Parco Sirente - Velino**

**“Un balcone sull’Abruzzo”**

**Notturna al Monte Sirente**

Difficoltà EE

### 29 – DOMENICA (GGF)

**Grotta di Vaccamorta**

Tornimparte (AQ)

**SETTIMANA SULLE DOLOMITI**  
**programma da definirsi**

**30 luglio - 5 agosto**  
**Settimana Verde**  
**“Giro dell’Adamello”**

Il socio Tarquinio Tarquini, immortalata ogni evento del Club aquilano. Nella foto soci e non, nei pressi della Chiesetta del “Papa”. 18 maggio 2007



## L'Ometto di Pietra

“ Le notizie dell’attività sezionale “

**CLUB ALPINO ITALIANO – SEZIONE DELL’AQUILA**

Via Sassa, n° .34 - TEL-FAX 0862-24342

[www.cailaquila.it](http://www.cailaquila.it)

STAMPATO IN PROPRIO